

Ana Maria, aiuti alla famiglia

Sonnino, gesto di solidarietà dall'associazione «Nel sorriso di Valeria»

UN CASO umano. Si condensa in questa espressione lo strascico doloroso dell'assassinio di Ana Maria Sierpe da parte dell'ex fidanzato, poi suicidatosi, legato alle condizioni di disagio della famiglia che vive a Sonnino.

Il presidente dell'associazione onlus «Nel sorriso di Valeria», Lucio Tramentozzi, ha «girato» a consiglieri e soci una lettera giunta da Sonnino a firma del vice presidente della medesima associazione, in cui viene segnalato il caso umano di una famiglia in condizioni economiche disagiate che ha perso la figlia, uccisa tragicamente.

«Nella grave situazione familiare si trova coinvolto l'altro figlio più piccolo - così scrive il presidente - per il quale vogliamo destinare un contributo finanziario di mille euro, finaliz-

I FUNERALI

In basso, Ana Maria Sierpe; a destra, un momento delle esequie



zato ad alleviare i suoi bisogni più urgenti soprattutto nell'alimentazione, nel vestiario e nel proseguimento della scuola».

Un gesto di solidarietà condiviso da tutti, nello spirito delle finalità espresse nello statuto sociale.

Dell'associazione «Nel sorriso di Valeria», una ragazza di San Miniato, la cui famiglia è di Sonnino, morta improvvisamente, fa parte anche il sindaco del paese ausono, Gino Cesare Gasbarrone che, insieme agli altri amministratori, si è adoperato, sia a livello

istituzionale che personale, per alleviare la pena della madre di Ana Maria, Adriana, dei fratelli e del compagno della madre.

Gasbarrone era presente al funerale di Ana Maria, seduto in chiesa, dopo aver preceduto il corteo funebre ed essersi stretto alla sorel-

la, i cui funerali sono stati celebrati nel pomeriggio dello stesso giorno.

Intanto continuano a registrarsi altre forme di solidarietà, tra cui l'impegno di don Felice Equino, parroco di San Pietro e di San Michele Arcangelo, insieme ai parrocchiani e alle suore del Preziosissimo Sangue. La vita ha intanto ricominciato a fluire, tra lavoro ed altri impegni legati al dramma che ha sconvolto la famiglia di Ana Maria.

Anche nella rivendita di legna, di cui è titolare Pier Carlo Cucchiarelli, è ripresa l'attività. A questo proposito lo stesso Cucchiarelli, che insieme, ad Hassan Saba, l'operaio tunisino che lavora con lui all'ex Scalo di Fossanova ha rischiato di essere ucciso da Mickail Gabriele Chelariu, sepolto in Romania, ha precisato che la rivendita non è stata mai posta sotto sequestro, ma resa inaccessibile solo il giorno del duplice fatto di sangue.